



I dischi della settimana

- Musica leggera**
- 1) Lou Reed e John Cale *Songs for Drella* (Wea)
 - 2) Soul II Soul *1990 vol II* (Virgin)
 - 3) Marc Almond *Enchanted* (Emi)
 - 4) Sinead O'Connor *I do not want what I haven't got* (Emi)
 - 5) Jell Healey *Hell to pay* (Bmg)
- Musica classica**
- 1) Maurizio Pollini *Liszt. Sonata in B minore* (Deutsche Grammophon)
 - 2) Serafin Puccini *Turandot* (Emi)
 - 3) Maurizio Pollini *Beethoven, Sonate opera 109, 110, 111* (Deutsche Grammophon)
 - 4) Nigel Kennedy *Vivaldi, Le Quattro Stagioni* (Emi)
 - 5) Maurizio Pollini *Schumann e Schoenberg, Klavierkonzert* (Deutsche Grammophon)
- A cura di Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1/3

ANTEPRIMA



I libri della settimana

- 1) D. Orta «Io spenamo che me la cavo» (Mondadori)
- 2) Mack Smith «Il Savoia re d'Italia» (Rizzoli)
- 3) Aprea «Poesia l'altro» (Pronti)
- 4) Calvino «La strada di S. Giovanni» (Mondadori)
- 5) Moravia «La villa dei venerdì» (Bompiani)
- 6) Masini «Notte di Apollo» (Rusconi)
- 7) Orlando «Palemo» (Mondadori)
- 8) Cuomo «Gunther d'Amalfi» (Newton Compton)
- 9) Gassman «Memorie di I. sottoscala» (Longanesi)
- 10) Uhlmann «L'amico ritrovato» (Feltrinelli)

Alberto Moravia

A cura della Libreria Croce Corso Vittorio Emanuele, 176

TEATRO

STEFANIA CHINZARI

Storie di famiglia per gli inediti di Eduardo e Renato Mainardi

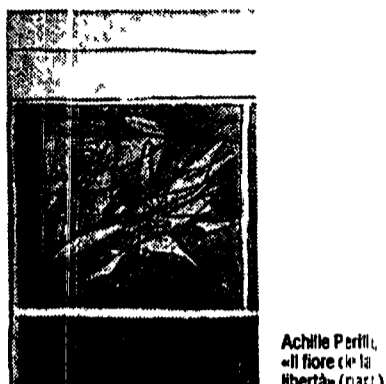


Donatella Lepidio in «La sfida», sotto, una scena di «Filosofica mente»

ARTE

DARIO MICACCHI

Achille Perilli ci insegna a conquistare lo spazio



Achille Perilli, «Il fiore e la libertà» (part.)

Se c'è un pittore italiano capace di decollare poeticamente dal razionale per avventurarsi in spazi e situazioni surreali, spesso mai sondate, questi è Achille Perilli. Cominciò con Forma 1, pittore marxista progettuale, e ampliò l'avventura pittorica con la rivista «L'esperienza moderna» e con sempre nuove collaborazioni con poeti e musicisti. È arrivato a progettare con l'irrazionale la «Folle immagine nello spazio immaginario». L'avventura del colore nello spazio — accadeva anche a Licini — oltre un limite è uno scandaglio gettato là dove mai nessuno è stato. Da giovedì al 7 luglio Perilli avrà un incontro di lavoro con gli studenti nella galleria del Museo laboratorio di arte contemporanea alla Città universitaria, palazzo del Rettorato, piazza Aldo Moro 5 ore 17,30 con inaugurazione della mostra e videoproiezione alle 19. Simonetta Lux ha curato l'incontro e mostra con la collaborazione di Elisabetta Cristal e di alcuni studenti. L'ironico costruttivista e surrealista realizzerà

un'opera per lo spazio del Museo coinvolgendo gli studenti. La mostra, che raccoglie quadri importanti e disegni realizzati per spettacoli teatrali, Collage del 1961 e Mutazioni del 1965, segue il seguente orario: dal lunedì al sabato ore 10/13, il giovedì anche ore 15/19. L'incontro si tiene in preparazione del terzo «Convegno di comunicazioni di lavoro» di artisti contemporanei organizzato dal Museo Laboratorio.

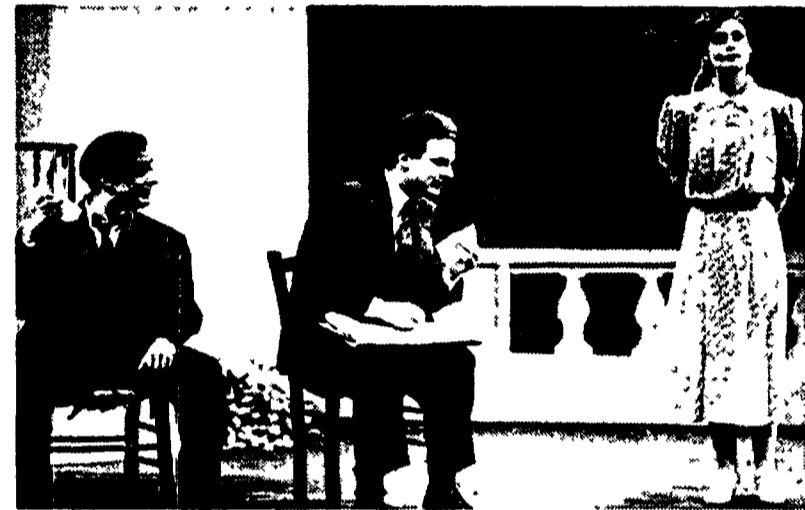
CINEMA

DARIO FORMISANO

Le tre signore, lo scapolo e gli «scoppiati» di Filadelfia



Due sequenze del film «Due di troppo»



Per non morire. È un vero e proprio caso teatrale la messinscena di questo testo di Renato Mainardi, autore prematuramente scomparso nel 1977. Scritto nel 1962, portato alla radio cinque anni dopo da Maurizio Scaparro e premiato a Riccione nel '68 con una lusinghiera motivazione firmata da undici autorevoli uomini di teatro, il testo restò nel cassetto fino ad oggi. La storia (di cui parla nelle pagine nazionali la recensione di Aggeo Savio) è una storia di egosmo. Susanna è una vedova di mezza età, che per timore di invecchiare e morire sola, disegna tutte le sue arti nell'impedire ai figli di conquistare una propria autonomia. E lo fa sfruttando i punti deboli dei ragazzi, da un lato l'handicap fisico della figlia, dall'altro l'abulia morale del figlio. Al suo ritorno come regista teatrale, Ernesto G. Laura ha nullo accanto a due attori maturi come Adriana Alben e Gian Luca Famese una compagnia di giovani. Valerio Andrei, Monica Conti, Rosa Genovesi, Roberta Revoli e Cinzia Zadykan. Da mercoledì al Teatro Argentina.

Filosoficamente. Un altro inedito ravviva questo finale di stagione. Si tratta di un breve atto unico scritto da Eduardo De Filippo nel 1928 e finora mai messo in scena. Vi si rappresenta la Napoli di quegli anni, i piccoli drammi quotidiani di un impiegato che, vedovo, lotta per accasare le due figlie e salvare le apparenze e il decoro della sua posizione sociale. I personaggi, tra cui Eduardo ha contemplato anche un giovane cieco, si muovono all'interno di uno spazio pieno di rimi e di azioni imprevedibili, dove molto ha a che fare con il caso e la poesia. Carlo Merlo, cui si deve questo recupero, ha puntato molto sull'interpretazione dei giovani attori del gruppo Clesia che mettono in scena lo spettacolo. Da questa sera a Spazio Zero.

Amleto. Da non dimenticare il sottotitolo «O le conseguenze della pietà filiale» per capire che la Compagnia delle Indie ha tratto questo spettacolo non solo da Shakespeare ma anche da Jules Laforgue. Qui Ophelia non c'è, e Amleto si innamora della primattrice. Lui, Amleto è pallido e sensibile, astratto e affascinante, pronto a dimenticare la vendetta per il padre pur di raggiungere Parigi. Fulvio D'Angelo (anche regista) Veronica Zinny e Sebastiano Vinci da questa sera al Teatro Abaco.

Diluvio. Sono specializzati in «happening» cittadini, con blitz sui vagoni della metropolitana o in luoghi affollati e impensati. Adesso l'iniziativa dell'Università di quartiere del gruppo Abraxa Teatro si conclude al chiuso: i giovani attori saranno da domani e fino a mercoledì al Teatro delle Voci.

La solitudine di un portiere di calcio. Il titolo fa pensare al famoso e bellissimo film di Wenders, ma anche, inesorabilmente, ai temibili Mondiali. In onore ai campioni del mondo Adalberto Rossetti ha riscoperto questo testo di Didier Kaminka. L'azione si svolge durante un incontro internazionale di calcio ed è la patetico-grotesca cronistoria di un portiere che non tocca mai palla. Il motivo: piccante e paradossale c'è e verrà scoperto man mano che le voci dello spogliatoio aggiungeranno informazioni sul giovane atleta. In scena Francesco Censi. Da lunedì al Teatro dell'Orologio.

La sfida. Ironico e acutissimo atto unico di Cecov, imperniato sull'esilarante conflitto che si crea tra una vedova inconsolabile fino all'essasperazione e un burbero proprietario terrore ferocemente misantropo in lite a causa di un debito mai pagato al defunto marito della signora. Ben presto le rispettive follie dei personaggi trascendono il motivo dell'incontro e coinvolgono morti e vivi in un crescendo di assurdi che sfiora la tragedia ma sfocia in un inaspettato lieto fine. L'adattamento e la regia sono di Ugo Margio. Gli interpreti: Cloris Brosca, Donatella Lepidio e lo stesso Margio. Da martedì all'Orologio.



Roma anni 20. Palazzo Rondanini alla Rotonda, piazza Rondanini 48, da oggi al 20 luglio, ore 10/13 e 16/20. Organizzata dalla Regione Lazio in collaborazione con l'Archivio della Scuola Romana, la mostra dedicata agli anni 20 a Roma è articolata in 5 sezioni, ciascuna di 20/30 opere: la prima raccoglie ritratti da quelli degli artisti del caffè Aragno agli artisti di Valori Plastici (curatore Antonio Trombadori); la seconda raccoglie dipinti di Donghi, Ferruzzi, Trombadori, Oppo, Scialoja, Frazzetta, Edita Broglio, Ceracchini, Mellì, Guidi e Spadini (curatori Maurizio Fagiolo e Valerio Rivoecchi); la terza è riservata alla scultura da Martini a Drei, da Ferruzzi a Canevari (curatore Mario Quesada); la quarta sezione raccoglie mobili e decorazioni da Cambellotti al duo Piacentini-Biasini (curatrici Maria Paola Malino e Irene de Guttry); la quinta è un'antologica del pittore Nino Bertolotti che è da riscoprire (curatore Valerio Rivoecchi), almeno per gli anni 1919/1939.

La grande Roma del Tarquini. Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, da martedì al 30 settembre, ore 10/22 tutti i giorni fuorché il martedì. Una mostra archeologica con mille oggetti tra il VII secolo e gli inizi del V secolo a C.

Pietro Paolo Rubens. Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, da martedì al 26 agosto, ore 10/22 escluso il martedì. È l'edizione romana della bella mostra padovana con alcune aggiunte come la Deposizione del Caravaggio amata e copiata da Rubens.

Mario Schifano 1990. Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, da martedì al 30 settembre, ore 10/22 fuorché il martedì. È la terza mostra per la naperatura del Palazzo restaurato dall'architetto Dardi Dipinti grandi e grandissimi colore assai fantastico da fotografie di immagini video sia di natura sia di accadimenti sociali e storici.



DOCKPOP

ALBA SOLARO

Thin White Rope al Uonna club, suoni dal deserto psichedelico



Il gruppo Usa «Thin White Rope»

Thin White Rope. Lunedì, ore 22. Uonna club, via Cassia 871. Ingresso e consumazione lire 13.000. Guy Kyser, cantante, chitarrista e leader di questa band americana è cresciuto in una piccola città sorta attorno ad una base militare nel deserto del Mojave. Saranno state le sue lunghe frequentazioni col vuoto del paesaggio desertico e la solitudine, a suggerirgli la tensione e la tristezza che attanagliano le canzoni che scrive. Popolate di paesaggi, cieli, autostrade, macchine, dinosauri, occhi preistorici, come in un romanzo di J.G. Ballard canzoni bellissime e psicotiche. Le caratteristiche l'intenso dialogare delle due chitarre elettriche (l'altra appartiene a Roger Kunkel), e la voce particolare di Kyser, come un lamento a lungo trattenuto. Lui dice di essere stato influenzato solo dall'amicizia e dal-

l'alcool. La sua musica è un indefinibile miscuglio di country psichedelico, scaglie postpunk reso al suo massimo nell'ultimo e quarto album del gruppo *Sack full of silver*.

Timoria. Questa sera, ore 21/15. Classico, via Libetta 7. Il «giovane rock italiano» si fa avanti. Timoria sono quattro bresciani: età media 22 anni, in cui la Polydor ha dimostrato di credere moltissimo, mettendo il proprio marchio sul loro debutto, l'album *Colori che esplodono*, prodotto dall'ex bassista dei Litfiba Gianni Maroccolo Omar Pedrini e soci suonano del rock fresco, senza troppi fronzoli: cantano in italiano, con punte di impegno che vanno dall'antimilitarismo agli omaggi a Demetrio Stratos. È in circolazione anche un loro video, *Milano non è l'America*, costruito addosso a immagini rubate di Wim Wenders, non a caso, il regista che disse che il rock gli aveva salvato la vita.

Classico. Via Libetta 7. Domani sera, ore 22, concerto pop-rock degli Emporium. Duilio Sorrenti, batteria, Herbie Goins, voce, Marco Colucci, tastiere, Sergio Rocco, chitarra, e Giuseppe Santamaria al basso. Domenica e lunedì, sempre alle 22, sono di scena gli Angostura, otto musicisti per una mistura piccante di rimi latini, funky, rock, melodie e suoni caribici.

L'Esperimento. Via Rasella 5. Questa sera, ore 22, Los Bandidos. Domani sera sono di scena i Childhood, e domenica i Cellophane Flowers.

Alta Tensao. Eurimtia, Parco del Turismo, ore 21/30, ingresso lire 8000. Lambada a più non posso tutti i giorni con quest'orchestra di nini brasiliani nove musicisti e cinque coppie di ballerini, arricchiti dalla presenza di un leggendario fisarmonicista del nordeste brasiliano, il settantenne Azeilton. Questa sera alla «Geosola» di Eurimtia il gruppo degli «Swan Lake».

Fleurs Du Mal. La rock band capitolina sarà in concerto questa sera a «Bus on the Road», nel parco di via Filippo Meda, mentre giovedì prossimo saranno al Uonna club, via Cassia 871.

Safari club. Via Aurelia 601. Domani sera «Zouk party» Domenica concerto dei Supreme Amadàs formazione di dieci elementi, africani ed italiani, che fonde sonorità primitive e moderne, ed un forte senso della teatralità.

CINECLUB

MARISTELLA IERVASI

Al Politecnico «Masoch» Alla Società aperta «Attrazione fatale»



Francesca De Sapio e Paolo Malco in «Masoch»

Il Politecnico (via Tiepolo 13/a). *Masoch* l'opera prima di Franco Brogi Taviani il terzo dei più noti fratelli Paolo e Vittorio è approdata nella «sala per il cinema italiano» (domani e domenica alle ore 18/30). Il film, interpretato da Francesca De Sapio e Paolo Malco, punta sulla «figura impombrante del cavaliere Leopold Sacher Masoch». Wanda e Leopold si incontrano per caso ed è subito passione. «Tra i due prevarrà però la volontà dominatrice dell'uomo, che induce la compagna ad infliggergli «offense» e piaceri proibiti». Segue, alle 20/30 e 22/30 per la sezione «prime visioni» *L'arancia da camera* di Brancato. *Concludono le «rate due cortometraggi, Dream Street* di Antonio Tibaldi (domani) e *Un problema d'amore* di Carlo Ventura e Francesca Ghiotto (domenica).

La società aperta (via Tiburtina Antica 15/19). A due passi dalla Città Universitaria «Video club» propone (ore 15/30 17/10 e mercoledì anche 20/30) oggi *Attrazione fatale* di Adnan Lyne con Michael Douglas e Glenn Close e martedì *Paris by night* di David Hare con Charlotte Rampling e Michael Gambon. Clara Paige è una affascinante donna di camera. La corsa al successo o le impudicizie di accorgersi che il suo matrimonio è in crisi. Ma un giorno a Parigi incontra un uomo che

Tibur (via degli Etruschi 40). Oggi, dom, n e domenica *Il decalogo* di Krzysztof Kieslowski. I comandamenti in visione sono il quarto e il sesto: «Non uccidere» e «Non commettere atti impuri». Mercoledì e giovedì *Il settimo sigillo* celebre opera di Ingmar Bergman in cui ritorna il tema del divino come fonte

d'esistenza.

Il Labirinto (via Pompeo Magno 27). «Non rubare» e «Non dire falsa testimonianza» sono i comandamenti 7 e 8 del *Decalogo* di Kieslowski in programma nella Sala A fino a giovedì. Lo schema della piccola sala presenta invece da lunedì il «Fantafestival», la rassegna internazionale sul cinema fantastico. Anticipiamo i titoli della prima giornata alle 19 *Doctor X* (1932) di Michael Curtis alle 20 *45 Days of Temptation* (1989) di James Bond III e alle 22 *30 Syngener* (1989) di George Elanjan.

Grauco (via Perugia 34). Domani domenica e martedì è di scena il cinema giapponese degli anni 80 con sottotitoli italiani. *Bu-Su di Jun Ichikawa*. La signora delle camelie di Yoshitara Asama e *Passo Norrugi* di Satsumo Yamamoto.